

individui che sono stati accusati; e, spero non con molta esattezza.

Si ritiene, onorevole ministro, che nell'ufficio della direzione delle costruzioni navali dell'arsenale di Napoli le cose non procedano con molta delicatezza; e pare che degl'individui preposti a quell'ufficio, invece di attendere agl'interessi dell'amministrazione dello Stato, badino un po' chino ai particolari loro interessi; e si arriva sino ad accennare a lavori ricchi fatti per uso e consumo particolare.

Si accenna per esempio che, invece di assegnare gli operai ed i disegnatori ai lavori cui dovrebbero essere destinati, alcune autorità li abbiano assegnati piuttosto a decorare dei ventagli, a decorare dei *carpets*, ed a fare altri oggetti da servire a non so quali galanterie.

Questo sarebbe poco, se non vi fosse ancora di peggio: qualche altro ufficiale avrebbe accettato dei regali, promettendo aumento di mercedi agli operai. (*Ooh! ooh!*)

Queste che io ho chiamato irregolarità e che il Codice penale militare chiamerebbe prevaricazioni, qualora fossero regolarmente provate vere, hanno dato origine ad un po' di scandalo, ed un giornale locale, *La Montagna* se n'è occupato.

Era desiderabile che dopo le accuse della stampa fosse stata fatta un'inchiesta affidata ad autorità estranea o non a quelle stesse interessate; ma sventuratamente si adottò un sistema deplorabile; vale a dire, quello di rappresaglie contro tutti gli operai, e specialmente contro coloro, che appunto perchè esecutori dei delittuosi ordini, erano ritenuti capaci di aver fatto rivelazioni. Anzi nell'ordine del giorno di espulsione di un operaio si è detto francamente: *espulso, perchè ha relazione col giornale tale*.

Avrei voluto piuttosto che il comando avesse deferito al potere giudiziario l'individuo che, secondo lui, era un calunniatore, o addirittura avesse detto: vi espello, perchè siete un calunniatore; non già: vi espello, perchè avete relazione con un giornale.

Non formulo delle accuse; vorrei non sottoscrivere quelle che il nominato giornale ha già pubblicate; ma prego l'onorevole ministro di voler fare una inchiesta, affinchè, se v'è innocenza, questa trionfi; ma, se qualcuno ha rotto, paghi.

Confido che l'onorevole ministro mi darà risposte soddisfacenti.

Presidente. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

De Saint Bon, ministro della marina. La Camera vede quanto fosse necessario che l'onore-

vole Vischi cominciasse dallo spiegare meglio l'oggetto della sua interrogazione. Tuttavia, io, nel momento presente, dopo aver sentito le sue spiegazioni, altro non posso e non potrei rispondere che quello che avrei risposto *a priori*, cioè, che io ritengo che irregolarità non vi siano state, e che ogni qualvolta, in via ufficiale o in via privata, la voce del pubblico faccia sì che all'orecchio del ministro giungano notizie o dubbi di irregolarità avvenute, egli non mancherà di prendere provvedimenti severi perchè la luce sia fatta.

È mia ferma volontà che tutte le irregolarità, quando si manifestano siano sempre punite, qualunque persona possa esserne colpevole. Questo lo dichiaro nel modo il più esplicito. Ora poi, fatta questa dichiarazione preliminare, respingo nel modo più assoluto, fino a prova del contrario, quanto è stato asserito dall'onorevole Vischi.

Io credo che fra i capi, i subordinati, gli impiegati tutti dell'arsenale di Napoli come fra tutti gli altri, sia massima la cura del pubblico danaro; e che tutti abbiano il massimo impegno a far le cose come devono essere fatte.

Tuttavia le cose umane non possono raggiungere mai la perfezione. Se si pensa che le migliori macchine non rendono che il 60 o il 70 per cento della loro potenza, non è da sperare che la macchina uomo presenti l'assoluta perfezione.

Ora quando in un arsenale, dove lavorano 6000 operai, e dove si spendono molti milioni, non si trova in ultima analisi a censurare se non che un lusso forse soverchio in qualche calamaio per qualche ufficio, mi pare che la coscienza pubblica possa rimanere tranquilla. Tanto più quando il ministro asserisce che neppur questo egli ammette; e che anche su quelli, che avessero, pure in piccole cose, traviato, porterà la sua attenzione, e farà giustizia. Non mi pare di dovere aggiungere altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

Vischi. Forse l'onorevole ministro della marina non mi ha accordata molta attenzione, perchè, diversamente, invece di respingere le mie asserzioni, avrebbe dovuto uniformarvisi.

Io ho detto molto chiaramente che non sottoscriveva niente di tutto quello che si era pubblicato nei giornali; che io per il primo mi augurava, per la dignità di quegli ufficiali e per il buon andamento dell'amministrazione dello Stato non fosse vero; ma che aveva creduto mio dovere (poichè le accuse erano state pronunciate